



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

**Istituto Tecnico "Jacopo Nizzola"**

Via Nenni, 10 – 20056 **Trezzo sull'Adda** (MI) Tel: 02/90961521

Cod. fisc. 91568290158 – Cod. Mecc. MITD51000Q – codice univoco ufficio: UFV8LJ

MAIL: MITD51000Q@istruzione.it PEC: MITD51000Q@pec.istruzione.it

sito: [www.jacoponizzola.edu.it](http://www.jacoponizzola.edu.it)

**PROTOCOLLO**

**DI**

**ACCOGLIENZA**

**ALUNNI CON**

**BACKGROUND**

**MIGRATORIO**

## Introduzione

Il seguente documento è stato steso sulla base del *Protocollo di Accoglienza* del Progetto *Twin - Teen to win*, che si fonda sulla collaborazione tra vari ambiti ed enti territoriali e che si propone di definire pratiche condivise per l'accoglienza degli alunni con background migratorio.

In particolare, il Protocollo ha lo scopo di:

- impostare l'iter procedurale che gli organi scolastici devono adottare nella costituzione di una **Commissione di Accoglienza L2** e nella gestione del percorso scolastico degli alunni;
- facilitare l'ingresso e l'inclusione degli studenti;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di inserimento e nell'acquisizione degli strumenti linguistici;
- garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e pari opportunità di successo scolastico e formativo;
- contrastare la dispersione scolastica.

## Contesto normativo

I minori stranieri, in quanto persone, sono titolari di diritti e doveri che prescindono dalla nazione di nascita.

Il diritto di accesso all'istruzione del minore straniero è stato tutelato nel tempo da svariati dispositivi giuridici: Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, L. 40 del 06/03/98, D.lgs 286 del 25/07/1998 che confluisce nel "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", L. 189 del 30/07/02.

In particolare, due sono i provvedimenti normativi e i documenti che risultano di maggior rilevanza per l'indirizzo di questo Protocollo: la **legge 53/2003** di riforma dell'ordinamento scolastico, che contiene le indicazioni per la personalizzazione dei piani di studio e la costruzione di percorsi didattici ed educativi adeguati per lo studente; le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** proposte dal Miur nel febbraio 2014.

Utilizzare espressioni come "alunni di origine straniera" o "NAI" risulta limitato e insufficiente, poiché esistono svariate casistiche di studenti con problematiche interculturali e di integrazione sociale e scolastica.

Pertanto, come specificato dalla normativa italiana, con l'espressione "alunni con background migratorio" si intende qui fare riferimento a studenti:

- neoarrivati,
- con cittadinanza non italiana, sia nati in Italia che all'estero
- che vivono in ambiente familiare non italofono,
- minori non accompagnati,
- rom, sinti, caminanti
- arrivati per adozione internazionale

Le Linee Guida del MIUR (2014) enfatizzano le maggiori criticità della Scuola secondaria di secondo grado rispetto agli altri ordini, pertanto è necessario adottare strategie efficaci di prevenzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico, e altrettanto necessario è che queste strategie siano condivise dall'intero Collegio docenti.

## **Contenuti**

Il seguente Protocollo di Accoglienza L2 definisce la costituzione e i compiti dei gruppi di lavoro, le modalità di accoglienza e gli interventi di facilitazione linguistica.

## **Iter procedurale**

- 1) Il Collegio dei docenti ha l'onere di individuare e nominare un/una Referente per l'inclusione degli alunni con background migratorio.
- 2) Il/la Referente ha il compito di costituire la Commissione Accoglienza L2, al cui interno dovranno necessariamente esserci:
  - Dirigente Scolastico, o in alternativa Vicepreside o membro dello Staff di Presidenza
  - uno o due docenti collaboratori
  - un/a referente della Segreteria didattica

- 3) il/la Referente di Segreteria raccoglie informazioni sull'alunno/a NAI al momento dell'iscrizione; in particolare, riguardanti il percorso scolastico, il contesto familiare e culturale di appartenenza e la storia linguistica, secondo il Modulo A1 allegato;<sup>1</sup>
- 4) la Commissione si riunisce per valutare gli elementi raccolti e propone al Dirigente Scolastico una possibile collocazione dello/la studente/ssa NAI il più possibile adeguata al profilo emerso;<sup>2</sup>
- 5) il/la docente Referente e/o i docenti collaboratori convocano la famiglia per condividere il percorso scolastico ipotizzato e informare sui principali strumenti di comunicazione scuola-famiglia, le regole di Istituto e i materiali necessari (Modulo A2). Si provvede, inoltre, a somministrare allo studente un test di lingua (Modulo A3);<sup>3</sup>
- 6) il/la docente Referente e/o i docenti collaboratori condividono con il Consiglio di Classe le informazioni acquisite e lo aiutano nella stesura di un Piano Didattico Personalizzato per Studenti NAI<sup>4</sup>, presente in allegato (Modulo A4);
- 7) la Commissione Accoglienza individua tra i docenti di lettere e di lingue straniere coloro che andranno a formare la **Commissione L2**, che effettuerà interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

---

<sup>1</sup> Il modulo A1 va a integrare quanto già previsto dal DPR 349/1999 in merito alle procedure di iscrizione e alla documentazione necessaria.

<sup>2</sup> Generalmente gli alunni vengono inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica. Questa consuetudine può essere messa in deroga da specifica delibera del Collegio docenti, sulla base di criteri specifici individuati, quali: livello di lingua, conoscenze, abilità, competenze, percorso scolastico precedente. In ogni caso, la classe scelta dovrà essere immediatamente superiore o inferiore a quella corrispondente all'età anagrafica.

<sup>3</sup> In particolare, in merito alla **VALUTAZIONE** è necessario fare riferimento al DPR 394/1999 e DPR 122/2009. La scuola predispone, a partire dalle Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, "un adattamento dei programmi, [...] **garantendo** [...] una valutazione che tenga conto della storia scolastica, [...] degli esiti raggiunti [...] e delle abilità e competenze essenziali acquisite" (*Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri*, MIUR, 2014).

Le Linee guida sottolineano come **il Consiglio di Classe abbia il compito di effettuare interventi didattici personalizzati**. Questo significa non modificare gli obiettivi da raggiungere, ma adattare "gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa".

<sup>4</sup> Si tenga conto delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014, in cui si specifica che "l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani [madrelingua] durante i primi anni del suo inserimento scolastico". Pertanto, si ritiene necessario un piano personalizzato della durata di 1 o 2 anni, con **sospensione del giudizio** per le materie che necessitano una padronanza base della lingua italiana.

- 8) la Commissione L2 predispone le ore curricolari (non di servizio) in cui svolgere il potenziamento fuori dall'aula, in modalità uno a uno o in piccolo gruppo, solo se gli studenti hanno un livello linguistico omogeneo;
- 9) la Commissione L2 si confronta con il Consiglio di Classe per monitorare l'efficacia del percorso ed effettuare eventuali cambiamenti;
- 10) la Commissione Accoglienza L2 raccoglie le esigenze relative agli alunni con background migratorio già inseriti o in fase di inserimento, e organizza interventi di potenziamento delle competenze, in particolare quella alfabetico-funzionale, e verifica l'efficacia degli stessi;

### **LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA L2: COMPITI**

La **Commissione di Accoglienza L2** ha compiti di natura programmatica, gestionale e consultiva rispetto agli alunni e alle alunne con background migratorio.

Si riunisce periodicamente in una prospettiva di condivisione, confronto e progettazione.

La Commissione Accoglienza L2, in aggiunta a quanto già esplicitato nell'iter procedurale, ha il compito di:

- a) stabilire contatti con enti e istituzioni del territorio di appartenenza, per acquisire strumenti, materiali, indicazioni progettuali e buone pratiche;<sup>5</sup>
- b) verificare e integrare periodicamente (ogni anno) il Protocollo di Accoglienza L2, in rete con altri soggetti del territorio;
- c) proporre iniziative formative strutturate in merito al tema dell'intercultura per il personale docente, con lo scopo di potenziare le competenze relative all'integrazione scolastica, alla didattica interculturale e all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda;
- d) individuare le risorse, anche economiche, necessarie per gli interventi precedenti, promuovendo una logica di cooperazione tra le scuole e gli attori del territorio.

---

<sup>5</sup> Si faccia riferimento al MODULO B in coda a questo documento per risorse online e del territorio che possono fornire aiuto alle famiglie.

